

3 aprile 2019

XIV

Mestre Marghera

**G** Mercoledì 3 Aprile 2019  
www.gazzettino.it



INDAGINI Inquirenti ancora al lavoro per dare un volto ai responsabili del furto alla Banca degli occhi (Nuove Tecniche/ Claudio Springola)

## Banca degli occhi, si riapre

► A una settimana dal furto cinque aziende offrono gli strumenti in comodato gratuito ► Lunedì ripartono le visite specialistiche Entro giugno l'operatività sarà completa

### SANITÀ

**MESTRE** Ad appena una settimana dal maxi-furto subito, la Fondazione Banca degli occhi è già pronta a ripartire grazie a una gara di solidarietà effettiva, che agli annunci ha fatto seguire i primi importanti fatti. In particolare cinque aziende fornitrici del settore - "Che vista", "Nidek Technologies" e "Aj Oftalmica" di Padova, "Vedi Vision" di Venezia e "G&Co" di Bolzano - si sono rese disponibili a donare in comodato gratuito le strumentazioni necessarie a riaprire il primo ambulatorio. Proprio stamane saranno consegnati un ottotipo elettronico, una lampada a fessura, la macchina che analizza la refrazione dell'occhio, quella che "legge" gli occhiali del paziente e il tomodografo per il controllo della retina - valore di circa 150 mila euro - che permetteranno di rimettere in moto le attività.

### LA RIPARTENZA

«Da lunedì prossimo riprenderemo a regime le visite con ricetta e quelle specialistiche private, mentre già da dopodomani, venerdì, ripartirà il lavoro ordinario del Centro cor-

nee e delle superfici oculari dell'Uiss», annuncia il direttore sanitario Diego Ponzin. Il quale, come tutta la struttura, in questa settimana ha lavorato giorno e notte per far fronte ai disagi causati dal furto, realizzato con tutta probabilità su commissione e il cui danno è stato stimato in 700mila euro. Fortunatamente sono state preservate l'area di ricerca e della Banca degli occhi, la quale ha potuto continuare la raccolta e la fornitura dei tessuti corneali per i trapianti da realizzare in Italia e in Europa. «Altrimenti sarebbe stato il collasso del sistema», osserva Ponzin. «Desideriamo esprimere la nostra profonda riconoscenza a tante persone che ci sono state vicine in questi giorni - riprende il direttore sanitario - il pool di aziende fornitrici, ma anche tanti benefattori privati che stanno

dando quanto possono perché il nostro lavoro possa riprendere presto a pieno regime».

### LE INDAGINI

Nel frattempo, proseguono serrate le indagini per risalire ai responsabili che hanno colpito attorno alle ore 4 riuscendo a dilagarsi al suono dell'allarme. «È come se ci avessero violato 20 anni di lavoro perché tanto è il tempo che avevamo impiegato per mettere in piedi una struttura

di questo tipo», sottolinea Ponzin che come tutti i colleghi non si perde d'animo e anzi guarda avanti con fiducia e fa una promessa: «Entro metà mese porterò in Consiglio di amministrazione il piano d'investimenti necessario. Posso dire che se verrà approvato, per fine giugno saremo non solo come prima, ma anche meglio di prima. Ripartiremo non al 100, ma al 110 per cento».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Favaro

## Terapia del dolore, un incontro

Lo scopo è di informare le persone sui loro diritti in caso di patologie inguaribili lunghe e dolorose. L'incontro avrà luogo oggi, alle 19.45, nell'auditorium di via Gobbi a Favaro, dal titolo "Liberi dal dolore - in ricordo di Emanuela". L'iniziativa, che sarà coordinata dal dottor Francesco Forestan e alla quale parteciperà la dottoressa Chiara Pratesi, specialista in anestesia e rianimazione, è promossa da

Barbara Crosera, di Favaro, che conseguentemente alla perdita di un congiunto a causa di una grave malattia che l'ha costretto ad un periodo di prolungata sofferenza, ha creato un sito strutturato in modo che chiunque possa scrivere la propria esperienza relativamente ad un grave stato patologico e ricevere e condividere informazioni. (mau.d.l.)

## Il Mose e la laguna Due giornate di studio al Campus

► Al lavoro per capire gli effetti idraulici delle future barriere

### SALVAGUARDIA

**VENEZIA** Laguna "regolata", l'obiettivo è arrivare a risposte concrete, soprattutto fondate sulle conoscenze scientificamente basate, aggiornate e integrate, su quella che sarà la situazione che si verificherà al termine della costruzione del Mose quando le barriere alle bocche di porto moduleranno gli scambi con l'acqua del mare. Venezia 2021 è il nome del programma di ricerche finanziato con 10 milioni di euro dal Provveditorato alle opere pubbliche del Triveneto (l'ex magistrato alle Acque) attraverso il Consorzio Venezia Nuova e affidato a Corila, l'associazione tra le Università Ca' Foscari, Iuav, Ateneo di Padova, Consiglio nazionale delle ricerche e Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale, presieduta da Marco Marcomini, che mette così un importante tassello al suo lavoro a dieci anni dalla conclusione del primo ciclo di studi allora finanziati dalla Legge speciale.

### IL SEMINARIO

Il programma è al centro del seminario iniziato ieri e che prosegue oggi nell'auditorium del campus scientifico universitario di via Torino, dove il direttore Pierpaolo Campostrini e la ricercatrice Caterina Dabala ieri hanno illustrato i cinque temi e le quindici linee guida oggetto degli approfondimenti. Venezia 2021 coinvolge oltre 200 persone tra ricercatori e collaboratori degli enti associati e intende accompagnare la fase di collaudo delle opere di regolazione della marea valutandone tutte le ricadute ambientali, sociali ed economiche. Cinque gli obiettivi generali: il quadro conoscitivo, per avere una descrizione dettagliata dello stato dell'ambiente precedente il funzionamento del Mose così da valutare le variazioni che saranno intervenute; l'affinamento degli strumenti modellistici necessari a fornire previsioni di breve, medio e lungo termine; l'indicazione di risposte gestionali a una serie di problematiche pratiche per ridurre, per quanto possibile, i rischi; il monito-

raggio dei cambiamenti che il sistema di protezione dall'acqua alta genererà in città; e la definizione di una visione strategica che tenga conto anche degli scenari delle modifiche climatiche. «L'obiettivo - ha spiegato Campostrini - è contribuire a tenere sotto controllo il corretto equilibrio dell'ecosistema lagunare. In questo modo sarà possibile proteggere il naturale funzionamento ecologico e lagunare e allo stesso tempo salvaguardare i benefici forniti dalla laguna».

### LA TAVOLA ROTONDA

Alla presentazione del programma è seguita una tavola rotonda con i tecnici delle amministrazioni interessate alla salvaguardia di Venezia: Roberto Linetti, provveditore alle Opere pubbliche del Triveneto; Emanuela Carpani, direttore della Soprintendenza alle Belle Arti e Paesaggio per Venezia e laguna; Maurizio Fella, dirigente dell'Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale; Francesco Baruffi, segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali; e Luigi Fortunato, direttore della Direzione Ambiente della Regione. Poi è stata la volta di una serie di relazioni specifiche che proseguono, nella stessa sede, anche stamattina (a.spe.)

**DUECENTO PERSONE SONO COINVOLTE NEL PROGRAMMA VENEZIA 2021 CHE ESAMINA GLI SCENARI**



MOSE La posa delle barriere alle bocche di porto